

Parere in merito ad una «Proposta di decisione del Consiglio che fissa un programma tecnologico di ricerca nel settore tessile»

Il testo che ha formato oggetto della consultazione è pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 133 del 29 ottobre 1974, pagine 7 e 8.

A. FONDAMENTO GIURIDICO DEL PARERE

Il Consiglio ha deciso in data 30 settembre 1974 di consultare, conformemente alle disposizioni dell'articolo 198 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, il Comitato economico e sociale sulla proposta di cui sopra.

B. PARERE DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Il Comitato economico e sociale ha emesso il parere sull'argomento summenzionato nel corso della 125ª sessione plenaria, svoltasi a Bruxelles, il 28 novembre 1974.

Il testo del parere viene riportato in appresso:

IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE,

vista la richiesta di parere presentata dal Consiglio delle Comunità europee il 1º ottobre 1974, in merito alla «Proposta di decisione del Consiglio che fissa un programma tecnologico di ricerca nel settore tessile»,

visto l'articolo 198 del trattato che istituisce la Comunità economica europea,

vista la decisione del proprio ufficio di presidenza di affidare alla sezione «Industria, commercio, artigianato e servizi» l'incarico di elaborare il parere e la relazione in materia (decisione presa l'8 ottobre 1974),

visto il parere formulato il 6 novembre 1974 dalla sezione «Industria, commercio, artigianato e servizi»,

udita la relazione del sig. de Précigout, relatore,

visto quanto deliberato dai propri membri il 28 novembre 1974 (125ª sessione plenaria),

HA ADOTTATO IL SEGUENTE PARERE

con 11 astensioni:

Il Comitato approva la proposta di decisione e formula le osservazioni che seguono.

1. Osservazioni generali

1.1. Le industrie tessili occupano un posto importante nell'economia della Comunità. Nel 1972 esse hanno trasformato 3,6 milioni di tonnellate di cotone, lana, lino e fibre sintetiche.

1.2. Esse danno lavoro a più di due milioni e mezzo di persone e a quattro milioni di persone insieme alle industrie di abbigliamento, il che corrisponde rispettivamente a circa il 5 % e l'8 % del numero complessivo di dipendenti delle industrie della CEE.

1.3. Gli scambi di tessuti manufatti e di capi di vestiario all'interno della CEE allargata hanno raggiunto nel 1972 i 7,4 miliardi di unità di conto, il che rappresenta circa il 10 % degli scambi intracomunitari. Il valore delle esportazioni fuori dalla CEE ha toccato i 4,6 milioni di unità di conto e quello delle importazioni provenienti dall'esterno della CEE i 3,6 miliardi, cioè rispettivamente il 6,8 % e il 5,2 % del commercio extracomunitario, con un saldo attivo di un miliardo di unità di conto.

1.4. Malgrado le considerevoli ristrutturazioni effettuate nel corso degli ultimi anni, l'industria tessile comprende numerose medie imprese, di modo che in ognuno degli Stati membri vengono svolte in comune alcune ricerche.

1.5. È di estremo interesse favorire il ravvicinamento ed il coordinamento di tali ricerche. L'espe-

rienza di ognuno potrà infatti servire a tutti, la co-operazione eviterà i doppioni e consentirà di avvantaggiarsi della complementarità dell'esperienza dei ricercatori dei singoli Stati membri.

1.6. Qualsiasi impulso dato dalla Comunità avrà come effetto di favorire e di accelerare le tappe che porteranno al rafforzamento del potenziale delle ricerche dell'Europa nel settore tessile.

2. Osservazioni particolari

2.1. Le ricerche che formano oggetto della proposta della Commissione richiedono, dal punto di vista scientifico, le seguenti osservazioni:

2.1.1. Trattamenti termici delle fibre sintetiche

2.1.1.1. Proponendo come tema di ricerca la messa a punto di metodi che consentano di anticipare il successivo comportamento della sostanza tessile (in tintura, in amido), si mira a stabilire dei metodi atti ad essere applicati da un'impresa alle materie prime che riceve ed a permettere all'impresa stessa di regolare il proprio processo di fabbricazione in modo da evitare i difetti che successivamente non si possono più correggere. È noto infatti che le fibre sintetiche, per regolari che siano, presentano tuttavia delle variazioni (tra fornitori, tra partite di uno stesso fornitore, e, più raramente, in una stessa partita). Bisogna essere in grado di individuare le possibili cause di irregolarità, ad esempio differenze di colore: si mira quindi all'impiego ottimale delle materie ed alla loro valorizzazione, poiché, adattando il processo di lavorazione (tempo di trattamento, temperatura, ...) alle caratteristiche particolari del lotto da trattare, si eviterà di produrre articoli non vendibili o di seconda scelta.

2.1.1.2. L'interesse dal punto di vista economico è innegabile: si evita uno spreco della materia utilizzabile, se si sa come trattarla.

2.1.2. Trattamento in solvente

2.1.2.1. In questo campo sono previsti numerosi studi aventi tutti lo stesso obiettivo: promuovere l'utilizzazione di solventi in sostituzione dell'acqua, al momento della tintura.

2.1.2.2. Le motivazioni e l'interesse sono di ordine sia tecnico sia economico:

- la loro migliore accessibilità gioca a favore dei solventi che consentono una reazione più rapida, quindi una tintura più breve e, di conseguenza, un risparmio di energia;
- un ulteriore notevole risparmio di energia viene realizzato al momento dell'essiccazione, grazie alla differenza di tensione di vapore che gioca ancora una volta a favore dei solventi; l'essiccazione è più rapida, quindi più economica considerate le calorie necessarie;
- un terzo risparmio di energia viene realizzato al momento del riciclaggio dei solventi: occorre poca energia per distillarli e renderli così riutilizzabili, cosa che non è neppure immaginabile nel caso dell'acqua;
- dal punto di vista dell'ecologia, i solventi provocano un inquinamento meno grave poiché con la distillazione si ottengono dei condensati molto concentrati, di volume assai ridotto, o facilmente decomponibili mediante pirolisi, mentre con la tintura ad acqua, anche se è possibile una neutralizzazione, rimane ancora molto oneroso trattare l'acqua per eliminare la colorazione residua;
- infine, dalle prove preliminari risulta che la materia si sciupa meno se trattata con i solventi anziché con tintura ad acqua.

2.1.3. Ignifugazione mediante radioinnesto

2.1.3.1. È certo l'interesse dell'ignifugazione dal punto di vista della sicurezza. Esistono diversi metodi chimici di ignifugazione. Si tratta di studiare se i metodi che fanno intervenire i radioelementi siano più convenienti.

2.1.3.2. L'interesse economico consiste nel poter soddisfare per l'esportazione ad alcune norme di sicurezza prescritta dalle legislazioni straniere e in particolare quella americana.

2.2. Naturalmente il Comitato intende che le ricerche, assegnate agli istituti di ricerca più appropriati, riguarderanno anche gli eventuali effetti sulla salute dei lavoratori dei processi studiati.

2.3. Nella motivazione della proposta si prevede che il contributo finanziario della Comunità sarà soltanto pari ad un terzo del costo totale. Tale precisa-

zione non figura però nella proposta di decisione del Consiglio.

2.4. Il Comitato raccomanda di precisare nella decisione stessa che il contributo comunitario viene dato a condizione che i due terzi delle spese di ricerca siano sostenuti dalle imprese o dagli istituti che svolgono negli Stati membri ricerche in materia.

3. Concludendo, fatte salve le osservazioni che precedono, il Comitato approva la proposta di decisione sottoposta al suo parere, per i seguenti motivi:

- lo sforzo esemplare di cooperazione professionale comunitaria in un settore economico importante,

- il risparmio di mezzi ottenibile mettendo in comune gli istituti di ricerca esistenti nei vari Stati membri,

- i risultati che si possono sperare nel campo della protezione dei consumatori, del risparmio di energia e della bilancia dei pagamenti.

Fatto a Bruxelles, il 28 novembre 1974.

*Il Presidente
del Comitato economico e sociale*
Henri CANONGE

ALLEGATO

al parere del Comitato economico e sociale

Nel corso dei dibattiti è stato respinto il seguente emendamento:

Sostituire il punto 1.6 con il seguente testo:

«Dato che per il settore industriale manca tuttora una coerente politica comunitaria, bisognerà assicurarsi che gli obiettivi della ricerca vengano fissati con l'accordo delle parti interessate (lavoratori e datori di lavoro) e che si tenga conto delle conseguenze sul piano sociale che ne deriveranno al settore in parola, delle conseguenze per l'ambiente e i consumatori e degli interessi dei paesi in via di sviluppo produttori di tessili.»

Esito della votazione:

Voti favorevoli: 42

Voti contrari: 53

Astensioni: 7.

Parere in merito ad una «Proposta di direttiva del Consiglio relativa all'eliminazione dei rifiuti»

Il testo che ha formato oggetto della consultazione è pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* n. C 142 del 16 novembre 1974, pagine 6 e 7.

A. FONDAMENTO GIURIDICO DEL PARERE

Il Consiglio ha deciso in data 26 settembre 1974 di consultare, conformemente alle disposizioni dell'articolo 100 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, il Comitato economico e sociale sulla proposta di cui sopra.